Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 19 Maggio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno-XXIX N. 118

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Seguita la discussione del disegno di legge sulla caccia. Notiamo la proposta del Senatore D'Antona, il quale, essendosi vietate le reti verticali, vorrebbe o soppressa la bressanella (ch'è pur essa una rete verticale, e con la quale si fanno stragi di uccelli) oppure inasprire la tassa relativa.

Alcuni combattono la proposta, altri la propugnano: fra questi Cefaly, il quale avverte che effettivamente nelle valli di Valtrompia vi sono uccellande che arrivano in certi giorni dell'anno a prendere fino a cinque quintali di uccelletti: una vera distruzione!

Carcano è contrario, perchè la proibizione della bressanella toglierebbe un'antica consuetudine e ferirebbe molti interessi.

Ginori propone un articolo transitorio, in forza del quale s'inibirebbe per tre anni l'esercizio di caccia con qualsiasi genere di reti.

Ma essendo contrario il ministro ed il relatore Colonna, si finisce col votare la tabella, senza approvare nessuna di queste proposte; e si approvano gli articoli fino al 20, rimettendo però il 17 all'ufficio centrale perchè esamini gli emendamenti su di esso presentati.

CAMERA. Si presentano due proposte d'iniziativa parlamentare: una, di Alessio, sulle Camere del lavoro; una di parecchi (fra cui Morpurgo) per modificazioni alla legge 1862 sull'ordinamento della Camera di commercio.

Si continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Parlano a lungo (siamo alla discussione generale) Alfredo Baccelli e Galluppi.

Rampoldi e Cabrini presentano alcuni ordini del giorno. Dell'ultimo, notiamo: quello per portare a lire 1000 il minimo stipendio dei maestri e delle maestre; quello per l'iscrizione in bilancio dei fondi occorrenti ad assicurare il concorso pecuniario dello Stato ai comuni che istituiscono la refezione scolastica; quello per invitare il governo a presentare un disegno di legge che coordini le leggi sulla scuola elementare a quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

In ultimo di seduta, Morpurgo presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla professione dei ragionieri.

In Italia e fuori

— Il Ministero, come annunciavano i telegrammi di ieri, non riscatterà le ferrovie meridionali. Nel prendere questa deliberazione, il Ministero ha in pari tempo concordato colla società esercente quelle reti, i provvedimenti atti ad assicurare alle provincie del Mezzogiorno i benefici già derivanti dalle tariffe ridotte attuali e da quelli che verranno in seguito. Ha pure provveduto ad assicurare la eguaglianza di trattamento a favore del personale che rimane al servizio della società col personale che passerà (sulle altre reti) al servizio dello stato. Infine il Governo ha concordato che continui a favore della esportazione dei prodotti agrari, il servizio dei treni speciali che transitano frontiera in carteggio diretto colle ferrovie estere.

— Il XVI. congresso della Società *Dante Alighieri* sarà tenuto a Palermo nei giorni dal 22 al 25 settembre prossimo.

Il processo delle bombe.

Un memoriale della difesa per sospenderlo

Il processo si farà.

Leggiamo nell'*Indipendente* d'oggi che il capo della polizia triestina Cristoforo Busich fu improvvisamente chiamato a Vienna, lunedì scorso, donde ritornò a Trieste mercoledì mattina. Lo stesso giornale pubblica in proposito le seguenti informazioni:

Come è noto già, lunedì prossimo, 22 corr., si comincierà a discutere dinanzi alle Assise di Vienna il processo contro i quattro triestini accusati di alto tradimento, il processo per il famoso affare delle bombe.

Non è noto ancora — invece — che il collegio della difesa aveva presentato al ministero della giustizia una petizione con la quale chiedeva la sospensione definitiva della procedura, cioè che il processo non fosse tenuto.

Uno degli egregi avvocati della difesa si recò personalmente dal ministro della giustizia per appoggiare la domanda. Disse l'egregio avvocato al ministro, dei fatti che erano venuti in luce e dai quali si doveva ritenere che l'affare delle bombe fosse l'opera di un agente provocatore agli stipendi della polizia, la quale era accertato che sapeva dell'esistenza delle bombe sotto il pavimento della palestra di via del Farneto prima della loro scoperta perchè avvisata di ciò da chi era al suo servizio.

Per questo fatto la difesa era intenzionata di chiedere che al dibattimento fosse citato quale testimonio il direttore di polizia Cristoforo Busich. Si capisce — e ciò fu fatto presente al ministro — quanto scandalo questo fatto e ciò che ne poteva risultare avrebbe prodotto, quanto edificato sarebbe rimasto il pubblico tutto quanto avesse conosciuto certi procedimenti della polizia triestina.

Sappiamo che dall'esposizione fatta dall'avvocato della difesa con energia e con franchezza, il ministro della giustizia rimase vivamente impressionato, tanto che anzi assicurò che ne avrebbe tenuto parola in seno al Consiglio dei ministri; disse però che ormai era troppo tardi per poter sospendere il processo.

Fu per chiedergli spiegazioni sui fatti portati a sua conoscenza dai difensori degli accusati per l'affare delle bombe che il ministro chiamò Cristoforo Busich ad *audiendum verbum* e fu per rispondere alla energica chiamata che il signor consigliere aulico intraprese il commentato viaggio a Vienna.

Si farà il processo? Pare di sì. In ogni modo dunque i nostri lettori possono imaginarsi dopo quanto abbiamo scritto che sarà un processo famoso e che se ne sentiranno delle belle assai!

* * *

La *Tagespost* di Graz, riportando il verdetto del giurì d'onore di Udine, solleva il dubbio che l'affare delle bombe sia tutta una montatura della polizia per trarre in disgrazia alcuni patriotti.

Una mozione per la nuova sede del Parlamento

Gli on. Querci, Santini ed altri hanno presentato una mozione, ieri alla Camera, proponendo di riprendere in esame la questione della sede del Parlamento. Si vorrebbe trasportarla nella sede del Palazzo di Giustizia.

Il maltempo.

Una fabbrica di mobili inondata. 50 operai sul lastrico.

Padova, 18. — Danni gravi si hanno a deplorare per lo Stabilimento Campello e Scanferla.

Nei giorni scorsi, la notissima Fabbrica mobili artistici aveva potuto salvarsi dall'acqua bloccando il portone d'accesso con centinaia di sacchi. Ma iersera — causa la improvvisa rovina d'un tratto di muro interno — lo stabilimento rimase inondato. Parte del macchinario fu guastato; parte addirittura asportato. Rovinata una forte quantità di legno già lavorato o pronto pel lavoro.

L'inondazione dello stabilimento Campello e Scanferla mette sul lastrico una cinquantina di operai.

Un dottore vittima della piena a Castelgoffredo

Scrivono da Castelgoffredo (Mantova):

Le continue pioggie di questi giorni determinarono lo straripamento dei parecchi corsi di acqua che irrigano il territorio del Comune.

Il sig. dott. Mario nobile Acerbi, figlio del fu compianto generale Giovanni Acerbi nel togliere un ostacolo al canale Tartaro Febrezza, che impediva il libero scolo delle acque che avevano allagato un suo fondo, cadde dove la corrente era impetuosa e scomparve, nè dopo dodici ore, s'era ancora ritrovato il suo cadavere.

170 famiglie rifugiate sui solai.

Vicenza. — Fra Montegalda e Montegaldella, 170 famiglie sono rifugiate sui solai, circondate dall'acqua alta due metri e mezzo. I marinai fecero prodigi di valore per soccorrerle.

Senza cibo - Salve per miracolo.

Lonigo. — Alcune famiglie sono da due giorni senza cibo.

A Poiana Maggiore, crollò una casa travolgendo masserizie e due persone che furono miracolosamente salvate.

Un ortolano fulminato.

Ferrara. — Sull'argine del Po, mentre si facevano lavori di riparo, un fulmine uccise l'ortolano Vittorio Pazzi di anni 45. Il poveretto lascia moglie e 6 figli.

La Regina Margherita a Wiesbaden.

Wiesbaden, 18. La Regina Margherita col seguito è giunta in automobile stamane alle 11.15 e si recò al Castello, ove fu ricevuta dall'imperatore e dall'imperatrice. L'incontro fu estremamente cordiale. Indi, la Regina accompagnata dagli imperiali, si recò alla villa Acker, messa a sua disposizione. Quivi si trovava ad ossequiarla l'ambasciatore Lanza ed altri personaggi destinati al di Lei servizio d'onore. Migliaia di fanciulletti delle scuole fecero ala al passaggio della Regina; e una grande folla acclamava con entusiasmo. La Regina e gli imperiali si affacciarono al balcone fra nuove acclamazioni. Gli imperiali ritornarono poscia al castello, per la colazione, cui parteciparono anche la Regina ed i personaggi del seguito.

Nel pomeriggio, alle 6.30, la Regina Margherita accompagnata dall'imperatrice, ritornò da villa Acker al castello imperiale, ove fu al pranzo presso i Sovrani, assieme ai personaggi del seguito, all'ambasciatore Lanza, al ministro della casa imperiale Wedel ed alte cariche di corte.

Questioni Forestali.

Il pascolo delle capre.

Negli « *Appunti sulle malghe Carniche* » apparsi nel N. 114 di questo giornale, che sono un riassunto della Relazione compilata dal Prof. Sartori ed E. Tosi sui pascoli alpini della indicata regione, è riportato il seguente giudizio, davvero ardito ed inesatto, sul pascolo delle capre:

La questione delle capre, annesse al godimento del pascolo alpino, è importante, specialmente nella Carnia, perchè si può dire che queste umili bestiole rappresentano veramente l'unica ricchezza del povero. L'ispettorato forestale, forte della legge, vorrebbe sopprimere d'un tratto tutte le capre, perchè animale dannoso e qualche volta esiziale, specialmente trattandosi di giovani piantine messe per lo sviluppo del bosco. Ma a noi sembra che la soppressione pura e semplice delle capre sconvolgerebbe nel Friuli, e forse anche altrove, tutto un sistema di economia alpestre, pregiudicando gravemente l'interesse di famiglie povere, cui mancano i mezzi per acquistare una vaccherella; si potrebbe meglio, a parer nostro, rispettando lo spirito della legge, disciplinare e limitare il pascolo.

Poichè questo giudizio espresso con una leggierezza e con una parzialità non perdonabili in chi deve essere abituato alla serena ponderazione dei più difficili problemi, non soltanto è assolutamente contrario al vero; ma viene inoltre ad intralciare la grande opera della restaurazione delle montagne, che pure corrisponde a uno dei sommi interessi nazionali; e, quel che è peggio, rinnova lo spiacevole tentativo di portare il discredito sopra un ramo della pubblica amministrazione che sa di non meritarlo; ci è sembrato doveroso a indispensabile di fornire alcune indicazioni, che varranno a dare una più giusta idea della accennata questione.

E' troppo facile di dimostrare che nessuna affermazione più di quella riportata poteva riuscire contraria al vero stato di cose; poichè, per poco che gli indicati relatori avessero voluto estendere le loro indagini, avrebbero potuto ben convincersi che l'Ispezione Forestale non ha mai dimostrato l'intenzione di « *sopprimere d'un colpo il pascolo caprino* »; ed invece tutte le volte ch'era possibile, ha cercato di procedere con le maggiori cautele perchè tale soppressione avesse a produrre il minor danno alle popolazioni dei monti. Anzi, si potrà sempre far toccare con mano che in molti luoghi si è continuato a permettere il pascolo anche dove, a rigore di regolamenti, si sarebbe dovuto proibire; sempre col solo intendimento di tener conto dei particolari bisogni della gente povera e di usare la massima larghezza nella applicazione della legge!

Si può comprendere che non è facile di riuscire ad accontentar tutti in una questione così complicata e contraria a tanti interessi; poichè per difendere le supremi esigenze del bene pubblico e generale si è costretti di andar incontro a molte antiche ed inveterate abitudini, per quanto deplorevoli e dannose; o peggio ancora, a desideri smodati di sfruttamento, ad avidità insaziabili di grossi speculatori, assai più spesso che a giuste domande di gente realmente povera e bisognosa! E quando si deve combattere con tanti elementi avversi, torna ben difficile di far accettare anche le più moderate e ragionevoli limitazioni!..

Appare manifesto che per formulare il loro giudizio i signori Tosi e Sartori han voluto tener conto soltanto dei lamenti uditi dai pastori e conduttori di malghe, che, notoriamente sono i più ostinati oppositori di ogni limitazione, e troveranno sempre eccessiva ed insopportabile qualunque disposizione che tenda a diminuire, anche in minima parte, l'assoluta libertà di fruttamento da essi voluta!

Ma non si comprende come persone che avevano l'obbligo specialissimo dell'indagine severa ed imparziale abbiano creduto di scagliare una così grave condanna sulle sole dichiarazioni di pochi interessati, cui non si può riconoscere se non una competenza assai limitata! In ogni modo, i severissimi nostri giudici avrebbero dovuto almeno seguire la più semplice ed elementare regola di equanimità che deve essere sempre osservata verso qualsivoglia imputato — sia pure che si tratti soltanto di errore di metodo e non di più grave fallo; cioè quella di domandare qualche notizia e spiegazione prima di pronunciare una sentenza di cui si dovevano misurare le conseguenze!

Allora avrebbero potuto facilmente ottenere molte prove evidenti dell'opera premurosa e paziente che l'Amministrazione forestali ha saputo spiegare per rendere meno gravosa l'applicazione della legge; convincendosi che pur essendo incaricata di un arduo e difficile compito, essa ha cercato di conciliare, per quanto era possibile, le esigenze della legge medesima con i veri bisogni ed i giusti desideri dei paesi di montagna!

E poi vorremmo domandare agli stessi relatori come mai e per qual fine possono essi ritenere che gli ufficiali forestali sieno indotti ad inasprire la severità delle disposizioni legislative!

Mi pare di non andare troppo lontano dal vero imaginando che essi forse han dovuto supporre che lo scopo del maggior zelo dimostrato fosse quello di ottenere elogi e distinzioni, oppure di moltiplicare le verifiche e gli accertamenti... ma crediamo di non doverci neppur soffermare sopra una supposizione così trivola e meschina, che sarà riconosciuta certamente e del tutto falsa da chi abbia una conoscenza anche assai limitata dei nostri ufficiali, e specialmente dei nostri distretti, dove la sovrabbondanza delle missioni, è tale che spesso non si riesce nemmeno a compierle tutte!

Noi possiamo invece assicurare che unico effetto del maggior zelo dimostrato potrà essere quello di veder aumentare il lavoro d'ufficio, e sopratutto di centuplicare le noie ed i fastidi di ricorsi, di relazioni, di giustificazioni... che sarebbero risparmiati qualora si volesse adottare il sistema, tanto più comodo e piacevole, di chiudere gli occhi e di lasciar correre!

I signori Tosi e Sartori possan dunque vedere che se i forestali vogliono mettere un po' di diligenza nell'adempimento dei loro obblighi — e specialmente per ciò che riguarda la sistemazione del pascolo caprino — bisogna che si armino di una buona dose di pazienza e di abnegazione; bisogna che abbiano un'alta idea della loro missione e della loro responsabilità per sostenere una lotta incessante e sgradita contro tutte le prevenzioni e le coalizioni che ad essi oppongono!

Se invece di lasciarsi vincere dalle potenti seduzioni di una esistenza più tranquilla preferiscono di sopportare i disagi di un lavoro così male compreso e compensato, vuol dire che lo fanno realmente perchè sanno che ad essi è affidato un ufficio importante nell'interesse di tutti, e per solo ed esclusivo sentimento del dovere!

Finalmente, la miglior prova dei buoni intendimenti già manifestati dalla stessa Ispezione Forestale sulla questione di cui ci occupiamo si può trovare nella « *Relazione sui Pascoli Alpini del Friuli* » che è stata presentata alla Esposizione Regionale del 1803; e che saremmo stati ben lieti di offrire ai nostri giudici, se appena si fossero degnati di rivolgersi anche a noi! In quella Relazione, dopo di aver accennato ai motivi che rendono indispensabile una limitazione del pascolo delle capre, era scritto:

« *In ogni modo non si tratta di volere affatto eliminare le capre. Solo è da augurarsi — nell'interesse di tutti — che si possa una buona volta impedire l'eccessivo sfruttamento dei beni comunali da parte di pochi e men bisognosi possessori di greggi, che continuano a impinguare le loro tasche con la rovina dei boschi e dei terreni montuosi. Le capre, in numero limitato, dovrebbero essere concedute solamente alla povera gente e ammesse al pascolo in quei luoghi dove indubbiamente non possono produrre gravi danni.*

Si è creduto di dover esporre queste brevi considerazioni per il solo motivo che mentre tutte le altre misure occorrenti al miglioramento dei pascoli si trovano ampiamente svolte nelle speciali pubblicazioni che si occupano dell'argomento, una certa divergenza di opinioni si manifesta invece sugli accennati problemi; divergenza più apparente che sostanziale, in quanto che essa resta facilmente distrutta da una più diligente osservazione di luoghi e di fatti. Ond'è che trattandosi di una questione di così grande importanza per tante regioni del nostro paese, la quale richiederà certamente un lungo e paziente lavoro di preparazione e di propaganda, si esprime la sicura speranza che possano riunirsi in un solo, concorde, instancabile sforzo tutte le energie e le attività volonterose in coloro che vogliono contribuire efficacemente all'opera veramente grandiosa e patriottica della restamazione delle nostre montagne, al vero benessere delle alpestri popolazioni. »

Dopo ciò ognuno potrà riconoscere che il giudizio espresso dai signori Tosi e Sartori è stato veramente affrettato ed ingiusto; e poichè esso ha per effetto di risollevare ancora una volta contro gli uffici forestali la pubblica opinione e di dare nuova forza a quelle stesse coalizioni e prevenzioni di cui abbiamo parlato, dobbiamo protestare con tutta la forza del nostro buon diritto e con tutte le energie delle nostre coscienze che si sentono ben sicure di aver posto il massimo buon volere nel prudente e premuroso rispetto delle vere esigenze delle genti povere di montagna! Piuttosto che lavorare alla demolizione dell'opera nostra, inspirata unicamente alla salvaguardia del benessere generale, ci sembra che i predetti relatori avrebbero potuto assai più degnamente ed utilmente considerare con pensiero più avveduto e sereno il lavoro dell'Amministrazione forestale; dovendosi ritenere che non con il ridestare increscione lotte e spiacevoli opposizioni, ma soltanto con la salva e benevola unione da noi stessi invocata, pur così caldamente raccomandata dalle più elette intelligenze, si potrà arrivare nel minor tempo a conseguire il risorgimento economico e civile delle nostre regioni montuose, che rappresenta la mèta più vivamente desiderata del lavoro comune!..

Udine, 18 - 5 - 905

Un forestale.

La Russia mai sazia di sangue!

Un eccidio. Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo che a Perin avvennero gravi scontri fra scioperanti e la polizia. I primi percorsero le vie della città cantando canzoni rivoluzionarie e sventolando bandiere rosse. Nel sobborgo di Letschinoff vi fu un vero eccidio. I soldati fecero alcune scariche, uccidendo parecchi dimostranti e ferendone una ventina. Furono operati numerosi arresti.

Ad *Ufa*, nello stesso tempo in cui si compiva l'attentato contro il governatore, un altro ne fu commesso contro il maestro di polizia. Un passante fu ferito.

Una condanna a morte. Il giornale *Czar* di Cracovia è informato da Varsavia che quel comitato rivoluzionario segreto ha condannato a morte il governatore generale della Polonia russa, generale Massimowitch, causa la repressione sanguinosa della manifestazione socialista del primo maggio. La condanna di morte venne affissa in dieci esemplari al palazzo dove risiede il generale Massimowitch.

APPENDICE 22

Sul tardo autunno

di

ANNA BERTON-FRATINI

E qui Maria scoppiò in lagrime e a Nello vacillò il cuore.

— Dimenticami, amor mio, prenditi Antony, te lo permetto, e lasciami andare per la mia via. Sarà una via tutta spine, dapprincipio; non riconoscerò più me stessa nella pena di una fatica continua. Poi verrà la rassegnazione, poi... Non stringermi così, non rattristarti, Nello. Sì, la vita è breve; io avrei forse potuto vivere a lungo, ma sento che il tuo amore mi è stato fatale, sento che la realtà distrugge un sogno incantevole e mi trascina giù, giù... fino al sepolcro.

— Non dire così, Maria. Sono il tuo schiavo, farò quello che vuoi, ma rammenta sempre ch'io son tuo, pronto ad ogni tuo cenno, disposto a seguirti in capo al mondo. E vivi in questa certezza, vivi serena, poichè sono io il colpevole, io che ti ho desiderata e ti desidero ancora come un pazzo.

XIII.

Passarono tre anni. Maria Pravesi viveva solitaria nella sua antica villa presso la città nativa, occupata in apparenza dei poveri, degli orfani, ma sfuggendo con tatto perfetto ad ogni investigazione.

La dimenticarono ed essa provò un sollievo in quell'isolamento volontario.

Di quando in quando la figlia veniva a raggiungerla, passava un mese o due con lei e la povera signora si animava, rimaneva come estatica in contemplazione della sua creatura così bella e serena.

Ma quell'animazione era fittizia. Invano l'infelice aveva soffocato l'amore per Nello e per Antony, di cui conservava un ricordo straziante.

Dal giorno della separazione a Catania, un abisso s'era scavato tra loro. Nello, respinto da lei, si dava tutto all'arte e nel trionfo della sua opera potè stordirsi almeno per qualche tempo. Ma anche per lui la ferita rimase insanabile.

Ciò che sorprese tutti a Milano fu la comparsa in pubblico della marchesa Anna con un fanciullo che portava scolpiti nelle fattezze i tratti della caratteristica fisonomia dell'illustre maestro.

E quando i congiunti seppero che la nobile signora aveva adottato quel bimbo, fu un subisso di chiacchiere, di critiche; dissero perfino che avrebbe meritato di venir rinchiusa in una casa di salute.

Ma la marchesa, con la sua indolenza aristocratica, proseguiva a mostrarsi ove meglio le piaceva col suo Antony e finì per amarlo con tutto il cuore. Aveva indovinato la lotta sostenuta da Maria e Nello, temeva una fuga, uno scandalo enorme ed era vissuta per giorni e giorni in uno sfinimento mortale. Ma quando rivide il marito, alterato nelle sembianze, sofferente, ma saldo nel suo proposito di esserle devoto fino alla morte, le si aprì l'animo ad una santa contentezza ed accolse il figlio di Nello come una benedizione.

La sua giovane cognata non aveva quasi più speranza di divenir madre e quando, inaspettatamente, Giannina conobbe quel fanciullo, prima restò sorpresa, poi, vinta dall'istinto materno, cominciò a dividere con la marchesa il grande affetto che portava ad Antony.

Nello si teneva un po' in disparte, limitandosi ad una cordialità piuttosto fredda col piccino. Ma se lo trovava un istante solo in sala o nel giardino, se vedeva la governante distratta, se lo pigliava in braccio, lo stringeva al petto, mentre lagrime cocenti cadevano come goccie di fuoco sui neri capelli dell'innocente.

E crescendo, Antony imparò istintivamente a nascondere la sua grande affezione pel maestro; il mondo si abituò a veder quell'intruso e la marchesa fu lodata ed ebbe il rispetto di tutti.

Ma qual era la vera madre? Nessuno indovinò mai nulla e si credette ad un capriccio passeggiero di Nello, si parlò di un'americana, di una cantante in voga e il nome di Maria non fu profanato.

Ma la donna gentile, l'ispiratrice soave di Nello, morì di un lento languore ribelle ad ogni cura, morì come una rosa che sboccia vivida in un giorno di tardo autunno rallegrato di sole e che poi, sopraffatta dal gelo, si ripiega fragile, perdendo tutto all'intorno i suoi petali che il vento disperde.

FINE.

Da Portogruaro.

— Progressi locali. Un lavoro della Fonderia Udinese.

19 — Da poco più d'un mese costì agisce un molino a gaz povero, situato vicino al *Ponte del Reghena*, fornito dalla spett. Fonderia Udinese, per conto del sig. Vittorio Milanese.

Il molino è capace di macinare più di 100 Q.li di grano al giorno, con la massima perfezione. A dir il vero indispensabile era un tale molino in quei paraggi, specialmente perchè, ad ogni piena del Lemene, altri molini funzionanti ad energia idraulica devono rimanere fermi, mentre il nuovo non ha giorni di riposo forzato e continuamente lavora. E ben a ragione molte e molte famiglie ricorrono alla sua lesta e perfetta opera. L'attivo e simpatico sior Vittorio si accinge a far applicare una nuova mola, per rendere ancor più importante la sua industria, già così meritamente apprezzata da tutti.

Molti auguri all'intraprendente signore, che sa vincere le difficoltà e seguire il progresso dei tempi.

Cossutti Egidio

Cronaca Provinciale

S. Daniele

— Passaggio di truppe.

18. Per due giorni si sono fermate qui due batterie (14.a e 15.a) di montagna della Brigata Veneta, i cui militi destarono in tutti ammirazione per l'aitante robustezza della persona e per l'urbanità del contegno veramente educato.

A proposito, non posso a meno di rilevare una scena disgustosa — da molti deplorata — alla quale assistetti ier sera, sul piazzale del mercato.

Alcuni soldati della 15.a batteria venivano visitati e curati delle ammaccature ai piedi da un tenente, il quale sarà magari abilissimo nel dirigere le manovre dei cannoncini, ma non certo così profondo nell'arte sanitaria da sostituirsi ad un medico-chirurgo nel conoscere dell'entità delle ferite, per prescriverne la cura adatta. Io no so se i regolamenti militari consentono ciò: nel caso affermativo, trovo che questa sarebbe una vera enormità.

Ma v'ha di più. Le frasi da quel tenentino prodigate a tutto spiano ai poveri soldati, ancora stanchi e quasi zoppicanti, ed il modo con cui li trattava, erano tali da destare lo sdegno nelle molte persone *a modo* che assistevano alla scena.

Convengo anch'io che la disciplina è elemento indispensabile nell'esercito; sono però convinto che la si ottiene con la severità equa ed indulgente più che con la burbanza dei modi, o coll'improprietà del linguaggio.

E di questo parere credo sia anche l'ottimo capitano di quella batteria, di cui sentii un mondo di bene, come lo sono egregi amici miei, da anni, ufficiali nel nostro esercito.

Pozzuolo.

— Lux e luce elettrica.

L'officina elettrica di qui, durante la breve asciutta del Canale, ha provveduto all'illuminazione della Piazza Julia con una lampada *Lux* di ben 700 candele, ed altra nella via Principale di 250 candele.

Sino dalla prima sera queste due splendide lampade funzionano egregiamente, con grande ammirazione di tutti, ed è proprio a meravigliarsi che ancora questo sistema pratico ed economico e tanto in uso all'estero non sia adottato anche da noi nelle piccole borgate dove non si possono avere installazioni elettriche od a gaz.

Spilimbergo.

— Le piene dei torrenti e dei fiumi.

Grazie a due giorni di sosta, i nostri torrenti e fiumi sono ritornati allo stato normale. Oggi abbiamo il sole, ma il tempo è sempre incerto.

La frana che minaccia la strada Vito d'Asio-Clauzetto ha percorso in due giorni circa otto metri.

Alcune stalle che si trovano nella località « Bearz » sono seriamente minacciate di venir travolte.

— Artiglieria, fanteria, cavalleria e genio.

Stamane per tempo sul nostro poligono militare ebbe luogo il primo tiro del 16.o Reggimento artiglieria, con i nuovi cannoni d'acciaio. Domani arriverà una compagnia del 5.o Reggimento Genio minatori provenienti da Torino. Si fermerà tra noi un giorno quindi proseguirà per Anduins e Canal di Vito.

Nel ritorno si fermerà circa una settimana per le solite esercitazioni.

Abbiamo poi da fonte sicura che il venturo agosto oltrechè ai due reggimenti provenienti da Padova, avremo anche due squadroni del 24.o Cavalleggeri e due batterie d'artiglieria da campagna, i quali prenderanno parte ai tiri di combattimento che si *eseguiranno* in detta epoca nell'alveo del Tagliamento.

Maiano.

— Cose del Comune.

17. — Era ormai tempo che si rompesse il ghiaccio per far conoscere apertamente le cose di questo Municipio: ed ora che « *un contribuente* » vantando il proprio diritto, pubblicamente a mezzo del giornale « Il Friuli » N. 144 richiama l'attenzione su certi fatti meritevoli di una larga e spietata recriminazione, si rende necessario parlare di altri che senza tema di smentita, meritano maggiore osservazione.

Contribuente anch'io di questo Comune, probabilmente in misura superiore di certi *superuomini che vanno per la maggiore*, ho proprio caro di intrattenere il pubblico sugli affari che interessano questo Comune, e che molto facilmente potranno aprir gli occhi, se non ai soli contribuenti, all'intera popolazione.

Eccomi ai fatti:

Nessun dubbio che il Comune abbia dovuto ricorrere nel testè decorso anno ad un prestito di L. 25000 colla Cassa di Risparmio di Udine: era troppo naturale!... Col sistema usato da questa Amministrazione (perchè di cessate torna inutile parlarne, essendo sempre le medesime persone di oggi chiamate da molti anni a reggere la cosa pubblica) di non voler ripristinare secondo le odierne disposizioni i tributi locali, *malgrado gli eccitamenti della Autorità superiore*, si sono sempre formati bilanci tanto stiracchiati che hanno fatto traboccare della parte delle spese: e a queste spese che erano per opera di pubblica ed indiscutibile utilità, non vi contrapposero le dovute entrate e tutti assentirono, tu pure compreso *caro contribuente*, che potresti essere uno di quelli che non pagarono tasse fino al decorso anno!

« *Cava e non metti ogni monte scema* » e in un Comune come questo, dove le esigenze sono molte, credi, caro contribuente, che se non si metton le mani in tasca, e se si continuerà come fanno i nostri capi, i nostri protettori delle sorti del Comune, si finirà in breve tempo coll'ammucchiare nuovi debiti al soddisfacimento dei quali ricorreremo a te per avere un illuminato parere.

Se poi ti sta tanto a cuore conoscere le sorti del mutuo dell'anno decorso, sappi che questo dovrà essere riprodotto nel conto morale della Giunta, quando presenterà il Conto Consuntivo 1904. Si vede che malgrado tutto il tuo sfegatare per sapere, e per dirigere, non hai visto neanche un palino più in là della punta del tuo naso.

Male informato sei quando ti permetti di sostenere:

« Ora si tratta di nuovi debiti da liquidare se non così grandi *ben più interessanti per il modo con cui furono contratti* ».

Questa frase è troppo sibillina, e' mi pare che avresti potuto essere più esplicito. Quel tipografo di S. Daniele cui alludi colla tua corrispondenza ha presentato la sua specifica del 1904 per l'importo di L. 305,65 e richiama le altre antecedenti degli anni *1902* e *1903* per somministrazione alle scuole ed all'ufficio per l'importo di L. 879,25; queste ultime viste anche dal Commissario Prefettizio ad al pagamento delle quali si deve far fronte colle risorse ordinarie di bilancio perchè il debito fu incontrato proprio da questi Amministratori e non doveva far parte del mutuo.

Mi sono informato che quel tale impiegato che ha suggerito il ribasso del 65 0|0 sulla specifica del 1904, (mentre le altre non le aveva ancor viste) è stato il Segretario sig. Scotti Cesare a cui potrai rivolgerti in qualunque tempo se ti occorrono maggiori schiarimenti o dettagli più sicuri.

Non comprendo la lode che hai diretta al Sindaco, ma spero mi vorrai offrire le necessarie delucidazioni.

Per farti poi vedere come tu sia proprio mal informato e per ribadire la tua frase sibillina che io ho ripetuto più sopra, ti dirò che dal maggio 1904 a tutto dicembre detto anno, il segretario Scotti ha ordinato a *quel tale tipografo* merce per un importo di L. 12.75 e quindi come vedi, i debiti sono sempre antecedenti alla venuta di questi.

Sai invece dove devi rivolgere il tuo pensiero?

Alle quasi *400 lire senipate* senza autorizzazione per costruire un *cappello* al pozzo di Casasola: sulle 600 lire spese per opera di questa saggia amministrazione per le visite straordinarie, infruttuose fatte all'ufficio del dazio e municipale: e su quelle che a quanto si vocifera si tentava far sprecare per il divisato scioglimento del Consiglio onde passare alle elezioni generali, perchè, come sai l'urna nel 2 maggio *corr.* fece giustizia sommaria, malgrado che, chi estraeva i nomi dei consiglieri, si fosse bendato gli occhi!...

Ti pare che io sia meglio informato di te?

E assicurandoti che sarò capace di ritornare sull'argomento perchè anch'io ho piacere di aprir gli occhi al pubblico, permettimi un'ultima parola:

Anche a Maiano, come dappertutto, ci potranno essere disgrazie, ma la disgrazia che supera ogni altra è quella di avere sette od otto cattivi cittadini che sotto la maschera di *buoni volonterosi* sono invece causa unica d'ogni suo malanno!...

Un altro contribuente

Comeglians.

— Mancanza di levatrice.

Un Comune senza levatrice ed una levatrice senza paga, questa è Cedolini-Di Vora Lucia quello è Comeglians. Impossibile a credersi, ma è vero, e devesi del resto fare tutte le meraviglie perchè dall'alto non si è mai pensato ad organizzare questo servizio. Si dirà — non si sapeva — Nessuno ha fatto rimostranze, neppure il Sanitario del luogo. Questo è vero fino ad un anno fa', fin quando cioè il medico fece da mammana perchè in paese non ne erano. Ora che c'è egli per riguardo a lei non si presta che in casi estremi, e lascia che chi ha bisogno si serva. Chiamano dunque la levatrice che non si potrebbe rifiutare e non la pagano quasi tutti dicendo che la spesa sta a carico del Comune. Ella presenta specifiche e la locale Autorità si rifiuta pagarle, valendosi del detto che chi ordina paghi. Ella fa conciliazioni, ed il sig. vice Conciliatore, condanna a riparare ogni cosa ed assestare la vertenza; fu esposta l'idea di bandire il concorso al posto di levatrice. La locale autorità si dichiarò contraria, e non lo farà fin quando non lo sarà imposto dalla superiorità. Dunque Signori Preposti bisogna pensarci e fare in modo che tutta proceda per bene.

Artegna.

— Rinvenimento di ossa pietrificate.

18. — Sullo storico, nostro colle di S. Martino da alcuni mesi si stanno facendo degli scavi per costruire il nuovo cimitero. Giorni sono, degli operai addetti al lavoro, in una larga fessura rinvennero frammiste alla morena alcune ossa animali pietrificate di considerevole grandezza.

Si desidera che dette ossa vengano conservate per sottoporle all'esame di chi, fornito di adatte cognizioni, possa stabilire a quale animale abbiano abbiano appartenuto.

— Per la pompa incendi.

Si trova qui da domenica l'egregio maestro M. Pettoello capitano dei pompieri della vostra città, il quale sta istruendo una schiera volonterosa di giovanotti sulla manovra della pompa acquistata recentemente dalla società arteniese « Concordia e progresso ». Essi si offrirono spontaneamente e del tutto gratuitamente per costituire un corpo di pompieri.

E' veramente confortevole il vederli accorrere premurosi ed assidui alle dette lezioni pratiche. Domenica stessa si fecero le prime prove nel cortile Luccardi alla presenza di parecchie distinte ed intelligenti persone del paese, le quali avevano parole di sincero elogio per i giovanotti.

Nello stesso giorno nella roggia di Salt si provò la pompa, che diede risultati soddisfacentissimi.

— Beneficenza.

La colonia arteniese di Bad-Gastein, di cui è anima e vita il signor Comini, generosamente elargì alla società « Concordia e progresso » la cospicua somma di cento corone.

L'atto munifico merita ogni elogio.

Maniago.

— Telefono.

(*Italo*) Oggi a mezzogiorno arrivavano qui da Pordenone i signori: Conte Cataneo presidente, il Cav. Calandra Ispettore dei telefoni e il sig. Cedolin Ispettore dei telegrafi per ispezionare e stabilire definitivamente, la località ove verrà piantata la linea telefonica, Maniago-Pordenone. Subito s'incomincierà il lavoro relativo ed entro luglio p. v. vogliamo sperare sarà un fatto compiuto.

Palmanova

— Contrabbando.

Verso le ore 22 di ieri si trovavano di appostamento sul confine di Jalmicco presso il N. demarcazione le guardie di finanza Brandi Marte e Tolomelli Enrico quando scorsero tre individui che tentavano varcare il confine avendo del carico addosso. Intimato loro di fermarsi i tre individui si diedero a fuga precipitosa sicchè per intimorirli venne anche sparato un colpo di moschetto ciò non ostante continuarono la loro corsa e si gettarono in un canale di acqua in modo da sfuggire all'inseguimento.

In tre carichi, complessivamente 41 kg. di tabacco, vennero sequestrati e confiscati.

Ampezzo.

— Attesa di truppa.

Si sta allestendo i quartieri per le truppe il cui arrivo è annunciato per il giorno di sabato 20. Sono 60 uomini del genio minatori ed un riparto di 150 d'artiglieria di montagna del Veneto con 65 quadrupedi.

I primi sono di passaggio poichè si fermeranno solo tre giorni, gli ultimi faranno una permanenza che si prolungherà fino al 10 di luglio.

Tarcento.

— Consiglio Comunale.

Nella seduta di mercoledì sera, il nostro consiglio ha proceduto alla estrazione a sorte dei consiglieri comunali da rinnovarsi. Ebbero la decadenza: Agosto Gio. Batta, Angeli Gio. Batta, Armellini Giusto, Armellini Vincenzo, Boldi Giuseppe, Moretti Girolamo e Rumiz Lorenzo. Della prima infornata restano ancora in carica i cons.: Morgante dott. Ettore, Trojano Luigi e Vianello Valentino. Furono riconfermati rappresentanti comunali per la formazione della commissione mandamentale imposte dirette pel biennio 906-907 i sigg. Morgante Aldo, Morgante Ettore, Boldi Giuseppe, Armellini Luigi seniore e Ceschia Gius. nuovo eletto.

Cividale.

— Pioggia torrenziale.

18. — Dopo alcune ore di bel tempo, oggi, verso le 3 il cielo si oscurò e dalla parte di settentrione si formò un temporale che s'avvanzò minaccioso lasciando cadere qui e nei dintorni una pioggia torrenziale. Piovve circa due ore ininterrottamente. Le piazze erano diventate laghi e le vie torrenti. Anche il Natisone ebbe un improvviso ingrossamento.

Gemona.

— Passaggio di truppa.

18 maggio. — Proveniente da S. Daniele giunse oggi verso le 10 di stamattina la 14 batteria di montagna composta di 130 uomini e 65 bestie. Si accampò nei pressi del locale Peccol e domani mattina alle 5 partirà alla volta di Tolmezzo. Pure domani mattina giungerà la 15 batteria formata da altrettanti uomini e dallo stesso numero di bestie. Essa soggiornerà nello stesso luogo e posdomani ripartirà per Tolmezzo. Tutte e due le batterie partirono da Conegliano facendo tappa a Sacile, Casarsa, S. Daniele.

La 14 si fermerà ad Ampezzo dove si accamperà, la 15 a Villa Santina e la 13 che farà il giro per Belluno, a Lorenzago. Tutte e tre per 45 giorni faranno esercitazioni di tiro alla rivoltella, al moschetto e tra Ampezzo e Lorenzago si eserciteranno col cannone.

Si vuole insidiare all'Italia!

Lo « Slovenski Narod » di Lubiana pubblica una lettera di uno sloveno appartenente al nostro Friuli, probabilmente al distretto di S. Pietro al Natisone, il quale si lagna come sia difficile l'esistenza dei suoi connazionali sotto l'Italia. Egli dice che il governo italiano dal 1897 lavora attivamente per italianizzare con le scuole questi sloveni. Secondo lui, che vorrebbe fosse slavizzata la chiesa anche nella stessa Italia, il governo italiano non tollera neppure in chiesa l'uso dello sloveno. Egli si rivolge quindi agli sloveni dell'Austria invocando aiuto per fondare una biblioteca di propaganda slava nel Friuli!

Sono lamentele che fecero altra volta la loro comparsa e che lascieranno il tempo che trovano; di esaltati ce n'è in tutti i paesi! Una fandonia è quella che « il governo italiano non tollera neppure in chiesa l'uso dello sloveno »: il governo italiano che, malgrado rimostranze di persone autorevoli, non fu capace nemmeno di ottenere che a S. Pietro, capitale del Friuli popolato di sloveni, si istituisse una ufficiatura domenicale con predicazione in italiano almeno per le allieve di quella Scuola magistrale! Cosicchè le allieve stesse, che vi accorrono da tutte le parti del Friuli, se vogliono udire una predica in chiesa, sono obbligate ad ascoltare prediche slovene senza capirvi un ette; e ad assistere a canti e preghiere in comune, recitate in parlata slovena. Questa è la... persecuzione del governo italiano!...

E notare che a S. Pietro tutti capiscono e parlano italiano; che a S. Pietro risiedono famiglie friulane e funzionari (carabinieri, guardie doganali ecc.) di altre provincie d'Italia; che infine a S. Pietro (e anche nei paesi posti sulla strada postale o nelle sue vicinanze) tutti comprendono e parlano benissimo il friulano!...

Comune di Forgaria.

Avviso di concorso

A tutto 31 maggio 1905 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale in questo Comune collo stipendio di L. 1200 (milleduecento) annue netto di ricchezza mobile.

Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi a questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il Sindaco

Giacomuzzi

Cronaca Cittadin

Giunta provinciale Amminist

(Seduta del 17 maggio 1905.)

Affari approvati.

Spilimbergo. Affranco di livello concesso all'avv. Pogniel. — *Dignano.* Affitto di stanza per ricovero della miserabile Bagatto Rosa. — *S. Daniele.* Tariffa tassa esercizi e rivendite. — *Moggio.* Assegno annuo al segretario comunale. — *Ipplis.* Regolamento tassa esercizio. — *Cordovado.* Aumento di stipendio al Cappellano. — *Treppo Grande.* Aumento salario al Cursore. — *Forni Avoltri.* Utilizzazione di piante a Pascolini Pietro. — *Paluzza.* Concessione di fondo comunale ad Englaro Amadio. — *Trasaghis.* Nuovo ribasso di prezzo per la vendita del faggio del bosco Flagelfou. — *Forni Avoltri.* Vendita piante utilizzabili nei boschi comunali. — *Ovaro.* Aumento di salario al guardiano dell'acquedotto di Ovasta e di Luincis. — *Paluzza.* Utilizzazione di piante del bosco Zucchies. — *Cercivento.* Acquisto di ritaglio di fondo. — *Ovaro.* Affranco mutuo ipotecario concesso al cav. Luigi Micoli Toscano. — *Spilimbergo.* Accettazione del prestito già concesso con R. D. 26 febbraio 1905. — *Claut.* Locazione a tempo indeterminato per la scuola di Pinedo. — *Fontanafredda.* Aumento di stipendio ai medici condotti. — *Mandamento di Ampezzo.* Proroga delle elezioni amministrative. — *Mandamento di Maniago.* Domanda di proroga delle elezioni. — *Ferrovia stazione Carnia. Villa Santina.* Sussidio dei 28 Comuni della Carnia. Approva ed appoggia l'istanza pel sussidio. — *Azzano X.* Vendita di stabile comunale. — *Lauco.* Aumento di stipendio al medico. — *Consorzio boschi carnici.* Espurgo latifondo il.o lotto del bosco Costamezzana. — *Clauzetto.* Malga Polpazza. Svincolo cauzione dell'affittuario. — *Moimacco.* Sottoscrizione azioni per il consorzio cooperativo antifilloserico di Cividale. — *Paularo.* Assegno di piante per la Malga Meledis e lavori alla malga medesima. — *Arba.* Mutuo di L. 20000 con la cassa di Risparmio di Udine per edificio Scolastico. — *S. Martino al Tagliamento.* Aumento di salario al bidello delle scuole ed al becchino. — *Mandamento di Aviano.* Proroga delle elezioni parziali amministrative. — *Remanzacco.* Concorso per la Cattedra di Agricoltura di Cividale.

Affari non approvati.

Erto Casso. Modificazione del riparto dei consiglieri per frazioni.

Bilanci 1905.

Maiano. Bilancio 1905 Eccedenza della sovraimposta. Autorizza la eccedenza della sovraimposta.

Decisioni varie.

Ipplis. Rimborso spedalità per Dominutti Giuseppe. Decide incombere ai comuni di Ipplis l'avere della spesa. — *Enemonzo.* Ricorso di Lamier Giacomo contro la tassa bestiame. Ordina la comunicazione del ricorso al Comune per opportune informazioni. — *Udine.* Ospedale. Ricorso per spedalità a Secchi Fabiano di Ipplis. Accoglie il Ricorso di Udine e ordina al comune di Ipplis di pagare L. 122,15 entro giorni 15. — *Strada consorziale di Riva di Azzida.* Riparto spesa fra i comuni consorziati. Mandato di Ufficio. Ordina sieno staccati mandati d'ufficio a carico dei Comuni di S. Pietro Stregna, Grimacco, Drenchia. — *Spilimbergo.* Unificazione di debiti. Sospende la decisione chiedendo ulteriori informazioni.

Nihil sub sole novi.

Nel « Journal de 14 Santé » di Parigi del 5 marzo si legge una notizia, che se vera sarebbe parecchio curiosa.

Il Governatore di Ceylan, Sir H. A. Blake avrebbe annunziato che in alcune opere di medicina Cingalesi del sesto secolo «cioè di 300 o 400 anni fa» vengono descritte 67 varietà di zanzare e 424 specie di febbri malariche da esse provocate. Il dott. Vibert, che riporta una tal notizia dice poi che egli credeva di essere stato il primo nel 1893 a segnalare l'importanza che dovevano avere le zanzare sulla propagazione dell'infezione malarica, nonchè della febbre gialla e altre malattie; che dopo di lui, il dott. D. Freire, brasiliano espose le medesime idee, le quali poi negli ultimi anni vennero date come nuove da Laveran, Ross, ecc., ecc.

Oggi che tanto si tiene alta priorità delle scoperte scientifiche tale notizia deve riuscire poco gradita a tanti scienziati moderni, i quali a quanto pare avrebbero molto da imparare nelle opere orientali da 400 anni fa.

Non manca altro ora, a fare il paio, di scoprire che la ricetta dell'«Esanofele», cioè il rimedio antimalarico della Ditta Bisleri, non è che una copia di qualche medela chinese o mongolica. Ciò in fondo non pregiudicherebbe gran cosa; la questione è che faccia bene, e ciò è indubitato.

— La Lampada « Lux »... e la verità.

A proposito di un apprezzamento comparso sulla *Patria del Friuli* sulla cattiva prova data a Codroipo dalla lampada « Lux » ci tengo a dichiarare quanto segue:

L'inconveniente è dovuto al fatto d'essersi impiegata non so se per isbaglio od altro, una qualità di Petrolio scadente e diversa dal tipo prescritto « Adriatic », il quale poi si trova in qualsiasi negozio. Il petrolio adoperato, colla combustione produsse un sedimento nel gasificatore, che col riscaldamento si staccava, otturandone il beccuccio, quando non usciva ancora liquido infiammando la lampada.

Le prime quaranta sere funzionò benissimo come pure mercoledì sera dopo che è stato tolto l'inconveniente prodotto.

Ritengo che dopo queste spiegazioni controllabilissime, anche il corrispondente di Codroipo vorrà persuadersi, che tutto ciò che è avvenuto — e che anche nel numero di ieri si compiaceva rilevare — è affatto indipendente dal sistema della lampada « Lux ».

La vita delle nostre istituzioni

Unione Agenti di Commercio. — L'Assemblea Generale straordinaria avrà luogo questa sera nei Locali della Camera di Lavoro per trattare il seguente ordine del giorno:

Approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente. Congresso prò Federazione! Nuovo progetto di Bandiera Sociale. Comunicazioni;

— **Linea telefonica Udine-Treviso.**

Il Ministro delle Poste e dei telegrafi ha diretto a questa Camera di commercio la seguente lettera:

« Il Ministero comunica che, in considerazione del voto espresso da codesta onor. Camera di commercio e dei bisogni di codeste popolazioni, ha affrettato da costruzione della linea governativa Udine-Treviso, di modo che, con molta probabilità, questa potrà essere aperta al pubesercizio ento il prossimo agosto.

« Il Ministero ha poi preso nota del voto di codesta onor. Camera circa l'allacciamento di detta linea con la rete telefonica dell'impero austriaco ».

Nel mondo degli affari.

Cambiali per 200000 lire. — Su istanza del marchese Filippo Bourbon del Monte di Roma, con domicilio eletto in Udine presso l'avv. Bertacioli e in Latisana presso l'avv. Tavani, le signore Maria Ernesta Hierschel vedova Stem residente a Parigi e Anny vedova del barone Gioachino Hierschel de Minerbi residente a Londra furono notificate di cinque effetti cambiari emessi dalla de testè defunta baronessa Clementina de Minerbi vedova Hierschel il 7 settembre 1904 per l'importo di lire 200.000 e precessate a pagarli entro giorni 20 sotto comminatoria di esecuzione immobiliare.

Asta. — Comune di S. Vito al Tagliamento. I lavori di riduzione della Torre Zullaro furono provvisoriamente aggiudicati col ribasso del 3.50 per cento, e quindi per la somma di lire 11.835,27. Il termine pel ventesimo scade il 2 giugno prossimo.

— **Tribunale di Udine.** Il 17 luglio, incanto di stabili in massa di Segnacco promosso da Salsilli Andrea fu Valentino di Tarcento contro De Luca Giustina fu Andrea vedeva Ferini.

— Id. A istanza della ditta Pontelli fratelli di Tarcento, altra asta di stabili in mappa di Sedilis e di Nimis seguirà l'11 luglio in odio di Cussigh Giacomo e fratelli.

Id. Col 31 maggio corr. scade il termine per presentare migliorie nelle aste: I contro Cojutti Luigi fu Antonio di Faedis; II contro Filiputti Andrea fu Sante di Palmanova.

Piccolo fallimento. — Ad istanza della ditta Varese e Arluno di Torino, il Tribunale dichiarò il piccolo fallimento di Carlolano Caneva di Latisana esercente in biciclette, orologi, e manifatture; rimettendo la pratica del pretore di Latisana per la convocazione dei creditori e quant'altro di sua competenza.

Il numero di domani della Patria del Friuli, in sei pagine, riescirà molto interessante per notizie che ci siamo procurati sopra un avvenimento di cui molto si parla in questi giorni.

Notizie riassuntive di cronaca.

Il II Congresso delle Provincie. Dai giornali di Napoli apprendiamo che il comm. Renier, presidente della nostra Deputazione provinciale e rappresentante la Provincia di Udine al secondo Congresso delle Provincie, prese la parola sull'oggetto: *La riforma dei tributi locali.* Egli ricordò che nel precedente congresso ed anche prima fu chiesto al Governo la riforma della legge sull'imposta di richezza mobile, devolvendone una parte a favore delle Provincie e dei Comuni; e che, per iniziativa della nostra provincia, fu già prodotto ricorso allo Stato, firmato da tutte le Provincie d'Italia per chiedere le oggi invocate riforme.

Cartellini. Ieri mattina furono trovati appiccicati ai muri in parecchie vie della città, piccoli cartellini in carta gialla con impresso in nero un teschio sovrapposto alla parola: *A-u-s-t-r-i-a.*

— **Scioperi minuscoli.** *(Notizie per telefono).*

Il *Giornale di Udine* annunciava ieri che un centinaio di operai del Consorzio Roiale, addetti ai lavori che questo fa eseguire presso la pescaia di Zompitta durante l'attuale asciutta, avevano mercoledì sera abbandonato il lavoro per differenza di mercede.

La cosa fu un pocherellino esagerata. In tutto e per tutto, su quei lavori sono addetti 65 operai, che lavorano parte per conto del Consorzio e parte per conto dell'imprenditore sig. Francesco Dri. Gli uni e gli altri ricevono mercedi commisurate alla stessa stregua.

Mercoledì, **sette** (e non cento) operai del Consorzio, lagnandosi della scarsa mercede, abbandonarono « il lavoro » senza che « i lavori » cessassero, continuati essendo dagli altri 58; e iermattina, tutti gli operai, meno quei sette, erano al loro posto di fatica.

Stamane pure, vi sono tutti, meno quei sette, che però furono sostituiti con altri, anzi con un maggior numero di altri, urgendo che il lavoro si compia prima che l'asciutta sia finita.

Ci si dice che a Cortale, ieri, sui lavori (affidati all'impresa Bulfon) che vi fa eseguire il sig. Campsis per costruire, sul salto Barborini, l'officina produttrice di energia elettrica per l'illuminazione pubblica e privata di Tricesimo; abbiano scioperato venticinque o trenta operai. Furono anche questi prontamente sostituiti; e oggi anche a Cortale lavorano con numero di operai superiore a quello che si aveva prima dello sciopero.

— **Programma**

dei pezzi di musica che la banda Cittadina eseguirà oggi 12 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Jolanda »	Scorsone
2. Mazurka « Santarellina »	Beccucci
3. Ouverture Op. 24	Mendesson
4. Intermezzo e Brindisi « Cavalleria Rusticana	Mascagni
5. Trascrizione (atto I) « Madre mia »	Montico
6. Marcia « I maestri di scherma »	Goudvin

— **Senz'acqua.**

Da circa un mese gli abitanti della vicina frazione di S. Gottardo — causa un guasto nella conduttura dell'acquedotto — sono privi di acqua potabile.

Più volte il Municipio ne fu reso avvertito dal Messo del luogo, ma fino ad oggi nessun provvedimento è stato preso.

Questa mattina, una commissione di cinque o sei donne della frazione citata, si portò « di persona » all'ufficio tecnico per presentare i giusti reclami: Vedremo....

La voce degli altri.

A proposito di un reclamo di mammane.

Leggo nel n.o 117 del *Giornale di Udine* un lagno lanciato da un gruppo di levatrici al pubblico, lagno che riguarda il pessimo ed insufficiente servizio di assistenza ostetrica alle levatrici nei casi di parti gravi ed urgenti.

Io sottoscritto, purtroppo, nella notte del 5 corr., fui per restar vittima di un cosifatto grave e deplorevolissimo inconveniente, se, dopo aver girato per più ore in lungo ed in largo la città in traccia di un medico, non fossi stato per ultimo consigliato al Caffè Nuovo di rivolgermi per *quella bisogna* al dott. Ersettig, il quale, ad onore del vero, appena richiesto, sollecitamente accorse in casa mia, Villalta n.o 112, e con una brillante e felice operazione mi salvò la moglie e due neonati, che, per la grave e laboriosa complicazione del parto gemellare, sarebbero in caso diverso tutti tre miseramente periti. Assistette il bravo ostetrico la valente levatrice sig.ra Teresa Paolini nob. Nodari che con me può attestare l'accaduto.

Ho ritenuto doveroso di dichiarare questo pubblicamente per la verità, e col sentimento di far cosa buona indicando *per questi bisogni* a tante disgraziate madri ed a quel gruppo di levatrici il nome di un ostetrico specialista abilissimo quanto modesto.

Udine, 18 maggio 1905.

Celeste Dose
Portinaio del Manicomio prov.le

* *

Lamentazioni di operai.

Vennero da noi vari capiofficina ad esporre le loro lagnanze perchè avendo essi eseguiti vari lavori per conto del Municipio, la liquidazione e il rispettivo pagamento non sono stati ancora effettuati mentre lo dovevano essere fino dall'anno scorso.

— Inutili tornarono — dicono essi — anche le ripetute istanze che avanzavamo all'ufficio tecnico. Siamo stati sempre rimandati da una settimana all'altra!.. Non sappiamo più come fare per essere alla fine pagati, avendo estremo bisogno di incassare i nostri danari. La Giunta ci manda all'ingegnere liquidatore... Ma l'Esattore Comunale non rimanda mica di settimana in settimana i pagamenti delle tasse!...

Gli spiccioli della cronaca.

L'asciutta della roggia ha messo di nuovo in evidenza che la caserma dei carabinieri (edificio « pubblico », non soltanto per l'uso, ma anche perchè di proprietà della Provincia), ha messo in evidenza, diciamo, che quella caserma è priva di vasca pel acquaio, e che i rifiuti del medesimo vanno a finir nella roggia. Vi pare?... Se ciò toccasse ad un privato, gli farebbero riparare d'ufficio.

— **Orologio perduto.**

Quel vecchio signore, con paltò al braccio che ieri in Via Poscolle verso le ore 15.30 rinvenne presso la casa del D.r Pitotti un orologio d'argento con catena, perduto pochi istanti prima, è pregato di portarlo all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Omicidio preterintenzionale

Nelle udienze di ieri continuò lo svolgimento di questo processo.

Dei testi a difesa, citeremo alcuni.

Murati Giovanni di Villa nuova di Monteleone (Sassari) ora residente ad Attimis, fu per lunghi anni ivi carabiniere, fu Sindaco ed ora è consigliere e oste.

Conosce il fatto della famosa *maserie*; consigliò il Tomasini a reclamare legalmente i suoi diritti, e quegli gli rispose che non voleva spendere denari e fece invece segno con la mano che avrebbe somministrato botte. Dice che il morto aveva un carattere violento, mentre dà buone informazioni dell'imputato Turcutto.

Binutti Valentino narra di avere raccomandato al morto di non venire coi Turcutto a vie di fatto.

Lorio sac. Gennaro dà buone informazioni dei Turcutto. Parlando del morto dice che era un buon uomo ma molto nervoso, tantochè quando era in collera « digrignava i denti ».

Martinuzzi Antonio ff. di Sindaco di Attimis dà buone referenze dei Turcutto e dipinse il Tomasino anche per un galantuomo ma caldo di sangue.

Nella udienza pomeridiana, si legge il raporto medico esteso dal dott. Accordini, in risposta ai quattro quesiti sottopostigli dal Giudice Istruttore; dopo la qual lettura il dott. Accordini risponde alle interrogazioni direttegli dal Presidente. Anche se il colpo non fosse stato dato con forza, la pesantezza del badile bastava a produrre la frattura del cranio. Se poi il colpo fosse stato dato con violenza, avrebbe sfasciato il cranio. Esclude perciò che vi sia stata una grande violenza, tanto più che le ossa craniche dell'ucciso Tomasino sono inferiori in grossezza alla media normale.

Un incidente.

L'avv. Bertaccioli domanda in data lettura della deposizione che fece il Valentino Turchetto (d'anni 72) quando andò a costituirsi ai Carabinieri assieme al figlio, deposizione ch'egli poi ripetè innanzi al Giudice Istruttore prima di venire scarcerato.

Il P. M. si oppone, perchè il Turcutto è padre dell'imputato.

L'avv. Bertacioli, che non è facile a cedere il terreno, dà lettura di una sentenza della Corte di Cassazione di Roma riflettente l'escussione dei testi e la lettura delle loro deposizioni.

La Corte si ritira per deliberare e poscia pronuncia ordinanza che dà ragione all'avv. Bertacioli.

Il cancelliere a la richiesta lettura.

Alla vista del cranio.

Il Pubblico Ministero deciderà che i giurati esaminano sul cranio stesso del morto la ferita.

E il Presidente si alza, prende la scattola che contiene il cranio del Tomasino e ne rompe i suggelli la libera dall'involucro...

La moglie ed il fratello del povero morto, che si trovano vicini a noi, abbassano la testa, ed incominciano a piangere e singhiozzare, e ciò continuano, mentre il povero cranio fa il giro sui banchi dei giurati;...

A questo punto si alza il giurato cav. Dante Linussio e dice al Presidente: dato che vi sia nel lato sinistro parietale una leggerezza del cranio, che potrebbe considerarsi come una subordinata concausa della avvenuta morte anche per la caduta del Tomasino...

Presidente. Ho capito. Questo è un quesito che rivolgeremo al nostro perito...

Ma il dottor Accordini era già stato licenziato. Si telefona alla stazione, per richiamarlo. Egli era però già partito per Cividale; per cui si dispone di richiamarlo oggi alle 9.

* *

Il pubblico, sempre numerosissimo se ne va impressionato dal povero cranio veduto.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Per furto in danno del pittore Emilio Serpellon, occupato nei lavori della ferrovia transalpina a Grahovo, fu condannato a due mesi di arresto rigoroso tal Domenico Mazzega, nato nel 1880 ad Aviano.

ULTIMA ORA.

La Regina Margherita a Teatro.

VIESBADEN, 19. — La Regina Margherita, l'imperatore e l'imperatrice coi rispettivi seguiti, il Cancelliere dell'impero conte di Bülow e l'ambasciatore italiano generale Lanza, hanno assistito iersera alla rappresentazione di gala al teatro Reale. Fu rappresentato il daamma di Schiller, *La pulzella di Orleans.*

All'apparire dei Sovrani al palco reale, la musica intuonò la marcia reale italiana e gli spettatori acclamarono calorosamente.

La Regina Margherita prese posto tra l'Imperatore e l'imperatrice. Durante l'intermezzi i Sovrani hanno tenuto circolo nelle gallerie del Foyer.

Informazioni giapponesi.

Quartiere Generale dell'esercito di Oku 18. — La ferrovia funziona ora fino a Tieling. I ponti che erano stati distrutti, furono provvisoriamente ricostruiti. Migliaia di giunche trasportarono le provvigioni lungo il fiume Liao, per le truppe giapponesi.

Si avvicina l'assedio di Vladivostoc.

WASHINGTON, 19. — L'agente Commerciale Americano di Vladivostoc telegrafa che tutti gli agenti commerciali esteri residenti in quella piazza forte ricevettero l'ordine di lasciarla. Essi però sono autorizzati a soggiornare in altre città delle provincie marittime russe.

Navi della flotta russa sequestrate?

BERLINO, 19. — Il « Berliner Tageblat » ha da Tochio che i giapponesi hanno catturato due navi la cui nazionalità non è ancora identificata. Si può però ritenere che appartengono alla flotta del Baltico. Uno di questi piroscafi fu catturato lungo la costa della Corea meridionale, l'altro all'altezza della Pescadores. Con ciò sembra confermarsi che la flotta russa cerchi di raggiungere Viadivostoc per la via diretta, attraverso Formosa e il canale di Corea.

Le agitazioni russe.

La persecuzione degli israeliti.

LEOPOLI, 19. — Si annuncia da Odessa che anche a Crasba avvennero gravi eccessi antisemitici. Tutti i negozi ebrei furono devastati. Un ebreo rifugiatosi sul tetto della propria casa fu gettato in istrada, dove si sfracellò orribilmente!... Le autorità fecero, dopo i disordini, perquisizioni; e rinvennero, in molte case, merci rubate agli ebrei. Nella colonia tedesca vicino a Crasba regna grande panico, giacchè i contadini hanno un contegno minaccioso anche contro i tedeschi molti dei quali abbandonarono il paese.

Uno dei soliti discorsi imperiali.

BERLINO 19. — Il « Berliner Tageblatt » comunica il seguente discorso di Guglielmo II.o agli ufficiali del 150.o reggimento: « Miei signori, non ho veramente da vantarmi del passo di rivista del mio reggimento, ma socchiuderò gli occhi, se non li posso chiudere, giacchè anche i giapponesi che non fanno un bel passo di parata si battono molto bene ».

Disastri nel Trentino.

TRENTO, 19. In seguito alle continue pioggie si ebbero straripamenti e allagamenti, con rotture di argini e abbattimenti di case. I danni sono di mezzo milione di corone circa. Presso Avio è caduta una frana. Due persone rimasero uccise e tre ferite. Anche sulla ferrovia della Valsugana cadde una frana tra il forte di Civezzano e Roncogno; però il binario fu presto sgomberato.

Tale Guerrino Cobe di Villarsa, dimorante ai Ronchi di Ala, recatosi iermattina a sorvegliare le sponde del torrente Ala ed a curare che le acque non invadessero le sue campagne, fu investito da una frana staccatasi dall'alto e trascinato circa 200 metri lontano. Lo trovarono morto sotto un enorme ammasso di terra. Il disgraziato lascia la moglie e cinque figli.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino – *Cap. soc. L. 60,000,000. Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	23 Maggio	Napoli	5127	3323	15,40	15 1/2
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	30 »	Id.	4041	2571	13,1	18
ITALIA	»	3 Giugno	Id.	6363	4191	12,5	18
CITTÀ DI NAPOLI	»	13 »	Id.	3984	2729	14	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE	Nav. Gen. It.	25 Maggio	Barcellona e Santos	4304	2793	14,4	22
SAVOIA (dopia elica)	La Veloce	1 Giugno	Barcell. e Las Palma	4161	2296	15,82	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	8 »	Barcell. S. Vincenzo	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »	Barcell. e Teneriffa	4304	2841	14,1	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**

Il 15 Giugno 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in giorni. 24 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Giugno 1905 partirà il Vapore della VELOCE

WASHINGTON

Stazza lorda Tonn. 2835 - netta 1845 - Velocità miglia 14. all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7 47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8 52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.30	» 15.40	» 15 44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
O. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	7.54
M. 16.48	19.45	M. 11.50	13.49
M. 20.50	22.45	M. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.6
O. 8.—	11.38	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.25	20.—
D. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.10	7.59	D. 8.10	8.58
D. 12.55	13.54	D. 9.10	9.58
D. 17.56	18.57	D. 14.—	15.21
D. 19.25	20.34	D. 17.—	18.36
		D. 20.53	21 3

Casarsa Port. Venezia			Venezia Port. Casarsa		
A. 9 25	10.05	12.17	O. 5.30	7.43	9.2
O. 14.30	15.10	17.34	O. 10.25	12.55	13.55
O. 18.37	19.30	—.—	O. 16.50	19 5	20.53

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.20	9.01	D. 7.5	8.38
D. 13.05	14.—	D. 13.54	15.—
D. —.—	17.—	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 2.34	—.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	9.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Rinomati Dentifrici dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti — Proprietà Carlo Tantini — Chimico Farmacista Verona — Pasta Polvere

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. **VANZETTI**

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno.
PILLOLE DI BLANCARD
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.
E
SCIROPPO
1 a 3 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma

ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE

40, Rue Bonaparte PARIGI

Giuseppe Lavarini

UDINE
Piazza Vittor. Emanue[le]
UDIN[E]

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo.

Grande assortimento

Ombrellini cotone ultima novità da l[ire] 1 - 2 - 3 - 4 e 5 al pe[zzo].

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radica in Schiuma, Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunq[ue] stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

RESTRINGIMENTI URETRAL[I]

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTAN[ZI] gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la f[re]quenza di orinare, i soli che danno alla via genito-u[ri]naria il suo stato normale, senza fare uso delle pericol[ose] candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.5[0]

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (gocce militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosame[nte] in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI INIEZIONI COSTANZI. Un flac. iniezione Costanzi L. 3.

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il RO[OB] COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; gu[a]risce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impoten[za] macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualun[]que specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, [ga]rantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTA[NZI] L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa d[el]l'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Nap[oli].

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mer[]gellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Logg[ia] Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbr[ica] distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco